

**MATERA**

La vergogna  
d'Italia in cerca  
di riscatto

» D'ONGHIA A PAG. 12-13

# Matera, la vergogna d'Italia in cerca di riscatto culturale

» SILVIA D'ONGHIA

inviata a Matera

D

icono che il 17 ottobre 2014 a Matera si è registrato un forte movimento tellurico. Nessun terremoto, però, ha scosso la città: solo un boato, provocato da sessanta mila cuori che hanno sussultato, nell'attimo in cui nelle lontane terre del ministero della Cultura è nato il riscatto. Non più rassegnazione, non più "vergogna d'Italia", ma speranza, futuro, scommessa. Città europea della Cultura per il 2019, avamposto (il primo) di un Mezzogiorno ostinato e contrario. Sempre solidale, a volte sorridente; diffidente e geloso della propria storia, ma anche del proprio orrore. "Ciama fa", che dobbiamo fare, questa è la nostra vita e ce la teniamo. E invece no, non più. L'Europa porta nuova linfa tra i vicoli che scompaiono dietro le case, che poi case non sono. Semmai grottericonosciute dall'Unesco nel 1993 patrimonio dell'umanità. Un riscatto cominciato una quindicina di anni fa - quando architetti e artisti iniziarono a rendere "residenze" quei Sassi, imbuti al contrario - e sigillato, adesso, davanti agli occhi del mondo. La "vergogna" resta chiusa nelle cisterne che un tempo - neanche lontano - portavano l'acqua

piovana ma anche la tubercolosi.

## La vittoria europea

Non solo di memoria si vive. La scommessa è trasformare il riscatto in Cultura. L'hanno capito i cittadini (e dopo anche i politici) che hanno candidato la città al riconoscimento europeo. E infatti il dossier "Matera 2019" è ricco di progetti. Costosi, ambiziosi e, si spera, fattibili. Si spera perché, a due anni e mezzo dallo scoccare del gong, quasi tutto è ancora da fare. Colpa dei soldi che non arrivano da Roma, della burocrazia e dei ricorsi, della mancanza di personale e delle regole del Patto di Stabilità. "Colpa del fatto che, subito dopo la designazione, si celebrava e non si monetizzava", afferma il sindaco Raffaello De Ruggieri, avvocato lamalfiano ottantunenne subentrato in corsa, un anno fa. "Abbiamo a disposizione 109 milioni di euro che servono per mobilità, accoglienza e servizi. Non è molto, ma è un punto di partenza. Come punto di partenza deve essere il 2019, un'opportunità per restituire qualità sociale e urbana".

## La memoria di Cristo

"Dentro quei buchi neri, dalle pareti di terra, vedete i letti, le misere suppellettili, i cenci stesi. Sul pavimento erano sdraiati i cani, le pecore, le capre, i maiali. Ogni famiglia ha in genere una sola di quelle grotte per abitazione e ci dormono tutti insieme,

uomini, donne, bambini, bestie. [...] Ho visto dei bambini seduti sull'uscio delle case, nella sporcizia, al sole che scottava, con gli occhi semichiusi e le palpebre rosse e gonfie. [...] Era il tracoma. Sapevo che ce n'era quaggiù: ma vederlo così nel sudiciume e nella miseria è un'altra cosa. [...] Sembrava di essere in mezzo ad una città colpita dalla peste". Così Carlo Levi, nel 1945, nella radiografia a colori di "Cristo si è fermato a Eboli" stigmatizzò quella che Togliatti, tre anni dopo, avrebbe definito, appunto, la "vergogna". Abitazioni scavate nella roccia - un'architettura in negativo, sfruttata dal Paleolitico ai giorni nostri - ambienti unici in cui si viveva tutti insieme: uomini, donne, "un'infinità di bambini", muli, maiali, galline sotto il letto. Una sola finestra, il riscaldamento affidato a un braciere e allo sterco degli animali; una cassa del pane, in cui tenere anche il foraggio, e un telaio, affittato d'inverno per vestire di stracci quelle creature mandate da dio, messe a dormire con l'aiuto dell'oppio nei cassetti del comò. Tutto visibile, ancora oggi, nelle grotte divenute musei per non dimenticare.

## I progetti del dossier

A gestire la partita è la Fondazione Matera-Basilicata 2019, nel cui Cda siedono il Comune, la Provincia, la Regione, l'Università e la Camera di Commercio, e il cui

direttore, il torinese Paolo Verri, è già conteso tra il governatore Pittella e l'omologo pugliese Emiliano. Due i pilastri del dossier: l'I-DEA e l'Open Design School. L'Istituto Demo-Etno-Antropologico servirà a mettere in Rete tutti gli archivi della Basilicata, pubblici e privati, per creare una sorta di "archivio degli archivi" - racconta Rita Orlando, architetto materano prestatario alla gestione, al monitoraggio e al follow up dei progetti - il più possibile in open source. L'Open Design School è la scommessa più grande: partendo dalla Cava del Sole, un workshop internazionale di 15 persone che, da settembre, dovrà ripensare gli spazi, le strutture, gli accessi alla città". Nota dolente, questa: per evitare che la parte nuova di Matera si trasformi in un unico enorme parcheggio, si è pensata una metropolitana da 36 milioni di euro. Finora, però, non è partito nemmeno un cantiere. "Abbiamo poi un progetto di alta formazione degli operatori culturali - prosegue Orlando - per recuperare il senso di comunità che le polemiche politiche hanno sfilacciato". Già, la politica. A Matera non ne vogliamo sentir parlare: il mare è lontano, le trivelle pure, le passerelle aumentano. Bisogna essere amici di tutti, i soldi arrivano da Roma. C'è un oggetto che si vende nelle piazze dei Sassi, il cucù: un fischietto a forma di uccelli-

no che veniva regalato dal fidanzato alla fidanzata prima del matrimonio. Più era decorato, più erano i soldi che l'uomo avrebbe messo nella vita coniugale. Per far sì che Matera non diventi una nuova Expo, servirebbe un enorme cucù.



### La storia



Fino al XVII secolo questa era considerata terra d'Otranto. Nel 1650, con il riconoscimento della Basilicata, Matera ne divenne capitale, scettro poi passato a Potenza sotto Napoleone. Oggi Matera conta sessanta mila abitanti



### Le date

Dalla prosa sullo sfollamento in Lucania di Carlo Levi in "Cristo si è fermato a Eboli", alla vittoria europea.

**1993  
dicembre**

**I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri vengono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale. Per la prima volta l'Unesco utilizza il concetto di "Paesaggio Culturale".**

**2014  
ottobre**

**Arriva la vittoria come Capitale Europea della Cultura**

### Nuova vita

In alto, la piazza centrale di Matera riqualificata. Accanto, le trivelle del centro Eni di Viggiانو

Colucci, Ansa

## LO STATO DELL'ARTE

*È la città europea della Cultura per il 2019, avamposto (il primo) di un Mezzogiorno ostinato e contrario. Peccato che a due anni dallo scoccare del gong sia ancora quasi tutto da fare*

### I punti del "dossier"

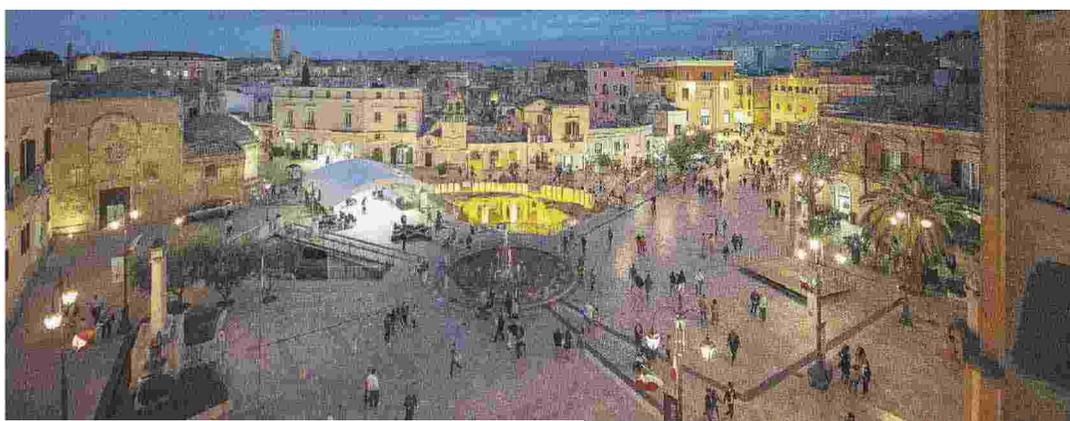
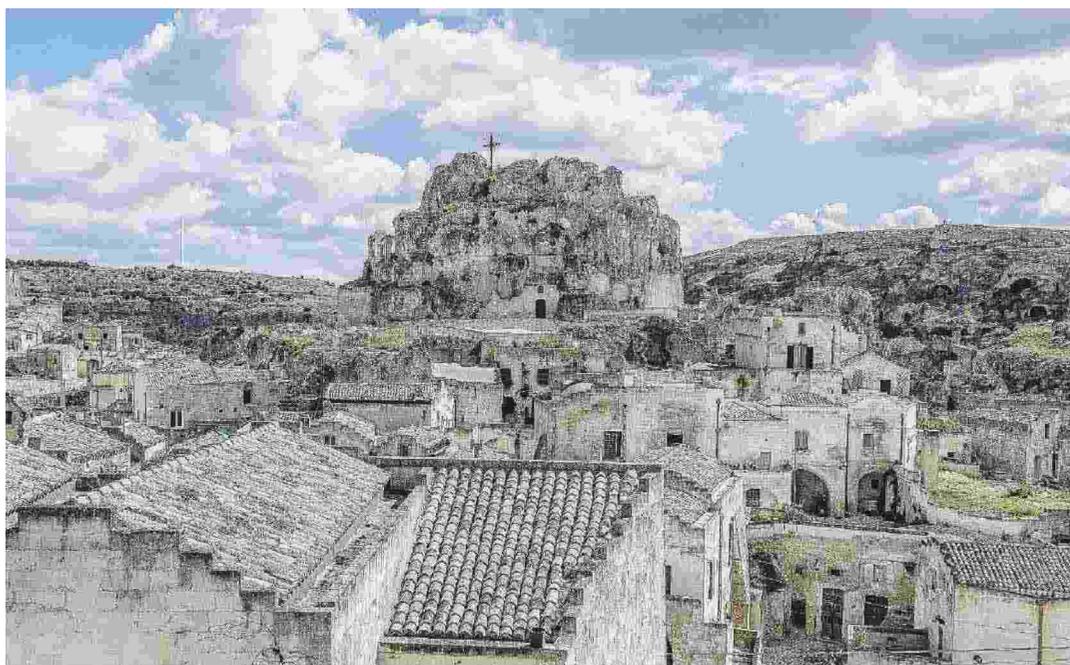
I-DEA: rete degli archivi della Basilicata; Open Design School: ripensa gli spazi della città

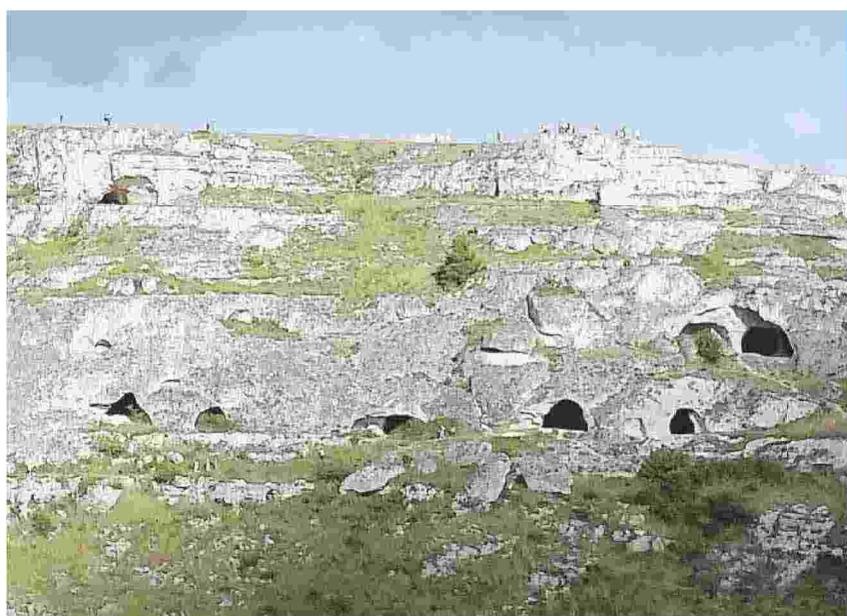
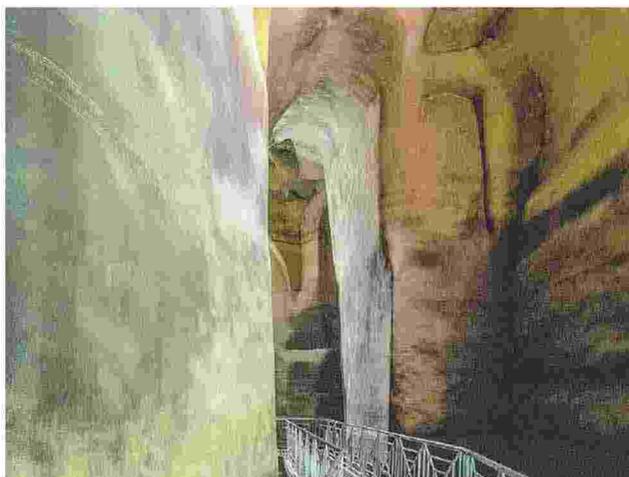
### Dal Paleolitico a oggi

Le grotte, da ambienti unici dove si viveva tutti insieme, sono divenute musei

### Chiese rupestri

Accanto, un esempio: Santa Maria di Idris Foto Nino Colucci





### Sassi e rocce

Da sinistra l'interno di una grotta, vista sulla città e le "gravine" di fronte

Nino Colucci, Silvia D'Onghia

